

Nuove leggi di Carraro. «Fondi neri»: oggi i rinvii

Mleciti, insabbiare sarà più difficile Prescrizione, tempi doppi

Calcio

ROMA — Qualcosa comincia davvero a cambiare. Da oggi per società, dirigenti e tesserati del calcio sarà più difficile nascondere eventuali illeciti commessi sotto la utile e comodissima coperta della «prescrizione»: Carraro, Commissario straordinario della Federcalcio, ha infatti praticamente raddoppiato i tempi durante i quali agli inquirenti sportivi sarà possibile perseguire e giudicare i reati commessi. Fino a ieri, quelli commessi da dirigenti e tesserati venivano prescritti al termine della seconda stagione successiva a quella in cui il reato stesso era stato commesso; con la modifica approntata ieri al regolamento di disciplina, Carraro ha portato invece a 4 il

numero delle stagioni (che passano, pure, da uno a due per le infrazioni delle quali possono essere chiamate a rispondere le società).
Altra importante novità per quanto riguarda la definizione dei criteri che determineranno la squalifica del calciatore. A differenza di prima (ne occorreva uno tre, ma sempre per la stessa infrazione) dal prossimo campionato basterà cumularne quattro per qualsiasi tipo di fatto perché scatti la squalifica. Non solo: nei casi di recidiva si innescano successivamente alla terza ammonizione, poi alla seconda ed infine ad ogni ammonizione successiva.

MILANO — La passerella dei testimoni davanti all'ufficio del sostituto procuratore Marra è finita. L'inchiesta sui

323.000 dollari che gli azzurri avrebbero ricevuto in nero, prima e dopo il Mundial '82, dallo sponsor «Le Coq Sportif» è ormai conclusa. Oggi, infatti, è atteso il deposito della citazione a giudizio. Gli azzurri, quindi, verranno processati. Il reato cui saranno chiamati a rispondere è ormai noto: omessa cessione di valuta detenuta in territorio nazionale. Un reato non certo gravissimo ma che prevede la condanna da uno a sei anni e una multa da due a quattro volte la somma in questione (15 milioni). Ieri non si sono registrate particolari novità. Il dottor Marra, insieme al colonnello Ennio De Marchi, che dirige il nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza, ha ascoltato gli ultimi due testimoni e cioè il consigliere federale Carlo De Gaudio e l'ex segretario della Federcalcio, Dario Borgogno.

QUI SAMPDORIA Una festa a metà Non c'era Cerezo

GENOVA — A completare la festa ci sarebbe voluto Cerezo. I tifosi della Sampdoria lo aspettavano con ansia dopo le voci dei giorni scorsi, ma il nero brasiliano non si è fatto vivo. Tutto previsto da Mantovani: «Vi aspettavo Cerezo — ha detto al microfono il presidente blucerchiato rivolto ai tifosi — ma il giocatore non poteva arrivare, per il semplice fatto che non lo abbiamo ancora acquistato. So che il nero va di moda — ha aggiunto ridendo Mantovani — ed è per questo che mi sono presentato al raduno abbronzatissimo. I baffi però non mi sono ancora cresciuti...»
Mantovani con questa battuta ha liquidato l'affare Cerezo. Il presidente blucerchiato, però, ha lasciato intendere che il mercato per la Sampdoria non è ancora ufficialmente chiuso. Del resto anche ieri al raduno Bockov ha detto con franchezza: «Questa squadra — ha detto il mister — può fare grandi cose. La sua forza sarà il collettivo, giocheremo in velocità per sfruttare le forze dei giovani. Con questo organico possiamo sicuramente puntare alla Uefa, certo che con Cerezo,

un vero cavaliere, un campione molto umano, si potrebbe aspirare a qualcosa di più...»
E sono bastate queste parole per far di nuovo sognare i tifosi blucerchiati. L'ambiente sampdoriano è rimasto scottato dalla precedente stagione, ma pare aver assorbito bene il colpo. Ieri allo stadio i giocatori sono stati applauditi a lungo. La Sampdoria ha voluto riecheggiare in un certo qual modo il Milan, con una presentazione ufficiale al microfono di tutti i giocatori.
I giocatori sono apparsi tutti molto determinati e desiderosi di riscatto. Pellegrini ha parlato di umiltà necessaria per raggiungere certi traguardi. Vierchow ha auspicato che la squadra ritrovi quella armonia interna, che è mancata nella scorsa stagione. Viali, tornato dal Messico ancora irrobustito, ha parlato di stagione chiave: «Continuate a parlarvi di nazionale — ha detto — ma io penso solo alla Sampdoria in questo momento e vorrei cominciare a vincere qualcosa con la mia squadra».

Stefano Zaino

QUI FIORENTINA Poche le ambizioni Tante le speranze

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Niente elicotteri, né party ai bordi di una lussuosa piscina. In compenso tante personalità e follie nella hall del stadio Comunale per salutare la nuova Fiorentina che in serata, guidata da Eugenio Bersellini, ha raggiunto il ritiro di Nevegal senza capitani. Subito dopo Baretta si è rivolto ai vecchi (Gentile, Orioli, Conti, Maldera) ed ai nuovi, Ramon Diaz, Alberto Di Chiara e Roberto Galbati ricordando che i tifosi da loro si attendono sempre il massimo impegno, la massima professionalità. Quindi niente proclami ma molta realtà. Lo stesso Bersellini, nell'illustrare le caratteristiche dei giocatori, dopo avere ricordato che Berti, Baggio e Onorati prestano il servizio militare si è limitato a dire che la squadra dovrà nascere fra il ritiro di Nevegal e quello di Serrazzano (dove i viola andranno dal 1 agosto) e che il suo programma prevede due intense ore di lavoro al mattino e altrettante nel pomeriggio. I viola giocheranno la prima partita a Nevegal il 30 luglio (ore 20,30) contro una rappresentativa di Beluno.

ro per il verso giusto potrebbe anche conquistare un posto in Coppa Uefa. «Nessuno, però, deve farsi soverchie illusioni: abbiamo ceduto Galli, Passarella e Massaro poiché la società ha intrapreso una nuova politica dettata dalla delicata situazione del bilancio. Subito dopo Baretta si è rivolto ai vecchi (Gentile, Orioli, Conti, Maldera) ed ai nuovi, Ramon Diaz, Alberto Di Chiara e Roberto Galbati ricordando che i tifosi da loro si attendono sempre il massimo impegno, la massima professionalità. Quindi niente proclami ma molta realtà. Lo stesso Bersellini, nell'illustrare le caratteristiche dei giocatori, dopo avere ricordato che Berti, Baggio e Onorati prestano il servizio militare si è limitato a dire che la squadra dovrà nascere fra il ritiro di Nevegal e quello di Serrazzano (dove i viola andranno dal 1 agosto) e che il suo programma prevede due intense ore di lavoro al mattino e altrettante nel pomeriggio. I viola giocheranno la prima partita a Nevegal il 30 luglio (ore 20,30) contro una rappresentativa di Beluno.

I. C.



Maria Canins guida il gruppo seguita dalla francese Longo, che taglierà poi per prima il traguardo di St. Etienne

Esaltante «crono» al Tour - Canins sempre in giallo

La sfida Hinault-Lemond Il bretone «ruba» altri 25"

Sfortunato il corridore statunitense che a causa di una caduta ha perso 30 secondi
Oggi un altro tappone di montagna con arrivo sulla cima del mitico Puy de Dôme

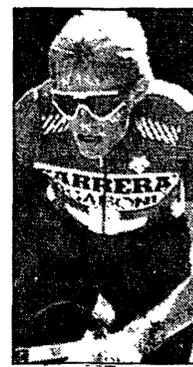
Ciclismo

Nostro servizio
SAINT ETIENNE — Che splendida cronometro, quella di ieri. Ha vinto Hinault, come c'era da attendersi, ma il bretone ha distanziato di appena 25" il compagno di squadra e leader del Tour, lo statunitense Lemond, vittima tra l'altro di una caduta al 38° chilometro del 50 in programma. Lemond (che nella caduta ha perso una trentina di secondi) è stato in testa alla classifica dei tempi parziali fino al 31° chilometro, per più di metà gara cioè. Poi è stato sorpassato da Hinault in una entusiasmante alleanza di emozioni. L'americano ha retto bene fino a otto chilometri dalla conclusione della cronometro, accusando un ritardo di appena 16" nei confronti del francese, che sono poi diventati 25 al traguardo.

Alla luce del risultato di ieri, Lemond ha mantenuto la maglia gialla e adesso vanta 2' 18" di vantaggio in classifica generale nei confronti di Hinault del quale è stato per tre stagioni il fedele luogotenente. Nella gra-



Hinault



Zimmermann

Arrivo

UOMINI
1) Hinault (Francia) in 1 ora 15'35"; 2) Lemond (Usa) a 25"; 3) Corospe (Spagna) a 2'01"; 4) Bertonard (Francia) a 2'05"; 5) Lejarreta (Spagna) a 2'31".

DONNE

1) Longo (Francia) 1 ora 29'14"; 2) Westher (Svezia) a 22"; 3) Seghezzi (Italia) s.l.; 4) Chiappa (Italia) s.l.; 5) Carmine (Svizzera) s.t.

Classifica

UOMINI
1) Lemond (Usa) in 92 ore 51'49"; 2) Hinault (Francia) a 2'18"; 3) Zimmermann (Svizzera) a 10'15"; 4) Hampsten (Usa) a 19'33"; 5) Criquelion (Belgio) a 24'53".

DONNE

1) Canins (Italia) in 23 ore 26'19"; 2) Longo (Francia) a 13'6"; 3) Thompson (Usa) a 21'04"; 4) Simonnet (Francia) a 28'24"; 5) Hepple (Australia) a 29'12".

duatoria, lo svizzero Zimmermann è già a 10' e 15", mentre l'altro statunitense Hampsten è già a 19 minuti e mezzo.
Tra le donne, invece, l'orgoglio ha catapultato la francese campionessa del mondo Longo verso il terzo successo di tappa. La ragazza dell'alta Savoia è andata in fuga tutta sola nell'ultima parte della tappa e ha anticipato il gruppetto con tutte le migliori di 22". Ha quindi vinto la Longo per distacco, mentre nello sprint delle battute le azzurre Seghezzi e Chiappa si sono arrese soltanto alla svedese Westher piazzandosi così rispettivamente al terzo e quarto posto. Undicesima moneta, invece, per la Canins, che continua a comandare la classifica generale con oltre 12 minuti di vantaggio nei confronti proprio della Longo.
E oggi sia il Tour maschile, sia quello femminile si avventurano sul Puy de Dôme. E infatti in programma, rispettivamente, la 21ª e la 13ª tappa con conclusione in salita, al 1415 metri d'altitudine della località di Clermont Ferrand.

Jean Paul Rault

Ecco la prima schedina del Totocalcio

ROMA — Con il calendario della Coppa Italia, ecco la prima schedina della stagione 1986-87. Ieri il Totocalcio ha reso noto le prime tre. Questa è la prima: Arezzo-Empoli; Atalanta-Varese; Cagliari-Torino; Casertana-Fiorentina; Cesena-Inter; Cesena-Lazio; Cremonese-Sampdoria; Genova-Palermo; Lecce-Juventus; Piacenza-Bari; Spal-Napoli; Triestina-Ascoli; Udinese-Bohgnna.

Da oggi a Sofia i «mondiali» di scherma

SOFIA — Oggi il via ai campionati del mondo di scherma. Sulla scia delle Olimpiadi di Barcellona e delle Olimpiadi di Los Angeles, si presentano all'insegna dell'incertezza. Si comincia con il fioretto. Gli azzurri in gara sono: Massimo Numa, Federico Cervi, Andrea Borrella e Stefano Cerioni. I più pericolosi avversari degli italiani saranno: il «vecchio» sovietico Romankov (cinque titoli mondiali, a partire dall'ormai lontano 1974), i francesi Omnes e Jolyot, i tedeschi Gey e Behr, l'ungherese Ersek, il polacco Cieliszczk.

Rossana Majorca record in apnea Oggi tocca al papà

CROTONE — La ventiseienne Rossana Majorca ha battuto il proprio record mondiale di immersione in apnea con assetto variabile, raggiungendo ieri mattina i 55 metri di profondità in 2' e 15" nella acque antistanti Capocolonna, nei pressi di Crotone. Rossana Majorca aveva conquistato il titolo nel 1982, immergendosi a 50 metri di profondità a Milazzo. Alla prova ha assistito il padre di Rossana, Enzo Majorca, che questa mattina tenterà di battere il proprio record di 41 metri, conquistato nel 1974 a Sorrento. Rossana Majorca ha reso noto che domani e lunedì tenterà di migliorare il suo primato.

La magistratura deciderà sulle cause di lavoro

ROMA — Spetterà al giudice ordinario e non a quello sportivo risolvere le vertenze di lavoro promosse da alcune associazioni sportive contro società di appartenenza, anche quando ci si trovi in presenza di giocatori e allenatori. I giudici hanno stabilito le sezioni unite civili della Corte di Cassazione, presiedute dal dottor Giovanni Casani, pronunciando una sentenza per regolamento preventivo di giurisdizione relativa a una causa pendente davanti al pretore di Bologna, nella quale il palaccestro di basket e l'ex giocatore e direttore tecnico della stessa squadra felsina Fabio Martini.

Federation Cup Oggi si gioca Italia-Usa

PRAGA — La Cecoslovacchia e l'Argentina sono le prime semifinaliste della Federation Cup, campionato del mondo a squadre femminili in corso di svolgimento a Praga. Per ambedue le squadre le vittorie nei quarti non è stata agevole. La Cecoslovacchia ha battuto per 2-0 l'Australia ma sia la Sukova sia la Mandlikova hanno una sentenza per regolamento preventivo di giurisdizione relativa a una causa pendente davanti al pretore di Bologna, nella quale il palaccestro di basket e l'ex giocatore e direttore tecnico della stessa squadra felsina Fabio Martini.

Giochi del Commonwealth: solo 27 nazioni

EDIMBURGO — Soltanto gli atleti di 27 paesi hanno partecipato ieri sera alla cerimonia d'apertura della tredicesima edizione dei giochi del Commonwealth. Ne dureranno dieci giorni. Ben 31 delle ex colonie britanniche hanno optato per il boicottaggio in segno di protesta contro la decisione di Margaret Thatcher ad adottare sanzioni nei confronti del Sudafrica. Oggi potrebbe essere il turno della Bermuda, la cui comitiva è stata richiamata in patria.

Mercato: Tovelieri all'Avellino, Brady all'Ascoli

NAPOLI — Santoro Tovelieri, è l'ultimo acquisto dell'Avellino. Raggiungerà — entro oggi — i compagni di squadra per il ritiro di Norcia. A Tovelieri andranno per un anno poco meno di 150 milioni. Liam Brady, invece, sarà il secondo straniero dell'Avellino. Le trattative per l'acquisto del trentenne irlandese si sono concluse ieri e non si conoscono, per ora, i termini dell'accordo.

Quando lo sport-avventura diventa tragedia

Sospese dagli inglesi le ricerche di Panada e Kramar
Immedie polemiche in Italia e intervento del Quirinale
Disposto l'impiego (forse da oggi) di due aerei italiani
Ora nessuno cerca più i due del «Berlucchi»



Beppe Panada, uno dei due scomparsi della «Berlucchi»

ROMA — Nella vicenda dei due naufraghi italiani, Beppe Panada e Roberto Kramar, dispersi nell'Atlantico, è intervenuto ieri il Quirinale. Ed immediatamente si è registrata una netta sterzata nel comportamento del governo italiano. Il ministero della Difesa ha confermato, nel tardo pomeriggio di ieri, l'impiego di due aerei del tipo «Breguet Atlantic» dell'Aeronautica militare in ricognizione sull'Atlantico alla ricerca dei due sfortunati velisti. Gli aerei, ha specificato il ministero della Difesa, opereranno dalla base francese di Lorient, nei pressi di Brest.

E l'epilogo di una giornata convulsa, di polemiche incrociate, di attriti censurati a livello diplomatico, all'indomani del provvedimento adottato dalle autorità britanniche di sospendere le ricerche dei due italiani. Una decisione che toccava lubrificamente le note del «requis» per l'equipaggio del «Berlucchi Champanois d'Italia», salpato ai primi di luglio dal porto di Plymouth per partecipare alla regata transoceanica «Two Stars» con arrivo a Newport. I britannici, abbandonando il loro proverbiale «gentlemen's agreement» avevano dichiarato, a mo' di alibi: «E come cercare un ago in un pagliaio. Due o tre aerei da ricognizione in un'area di oceano così vasta equivalgono a niente. Se ci fosse qualche speranza di rintracciare i due italiani, avremmo proseguito le ricerche». A rinviare la dose, era arrivata una dichiarazione di Alan Miller, dirigente del «Royal Western Yacht Club», la società organizzatrice della regata. Informato dei propositi dei familiari di Panada e Kramar di allestire un'operazione di soccorso con l'ausilio di privati, il dirigente aveva manifestato evidenti perplessità: «Qualcuno dovrebbe spiegare ai familiari, di cui posso immaginare la disperazione, quanto è grande l'Oceano e quanto piccolo è un canotto di salvataggio. Per un'azione efficace in un'area così vasta, occorrerebbe di-



Renato Casarotto, l'alpinista scomparso sul K2

La fine di Renato Casarotto, caduto in un crepaccio mentre discendeva la vetta himalaiana - Via radio era riuscito a chiedere aiuto al campo base, ma...

Morto nel gelo del K2 aspettando i soccorsi

Una notizia di poche righe, arrivata l'altra sera, racconta la fine di Renato Casarotto: nella discesa dal K2 era precipitato in un crepaccio; con la radio ricetrasmittente che aveva con sé era riuscito a mettersi in contatto con la moglie Goretta che lo attendeva al campo base; erano arrivati i soccorsi non si sa quando, ore dopo, forse giorni dopo; altri alpinisti lo avevano estratto da quella tomba di ghiaccio; pochi minuti di vita ancora, poi la morte. Era il 16 luglio. Nient'altro.
Renato Casarotto aveva lasciato l'Italia in maggio. Voleva salire in cima al K2, la seconda vetta himalaiana, 8611 metri, per una via assolutamente nuova, lo sperone sud-sud-ovest, che aveva respinto l'anno passato una agguerrita spedizione nazionale francese. Casarotto aveva scelto, ancora una volta, di tentare da solo. Che cosa lo abbia costretto a rinunciare e a ridiscendere non sapremo mai, come non sapremo mai per quale caso, sfortunata o distrazione, quel crepaccio abbia tradito e inghiottito lui, sicuramente uno dei più forti alpinisti degli ultimi anni, forse il migliore, su ghiaccio e su roccia, sulle Alpi o in Patagonia, nel Nordamerica o in Himalaya.

Ho conosciuto Renato Casarotto nove anni fa, di ritorno dalla Huascarán, dove aveva salito la parete nord. Ancora una prima e ancora da solo. Quindici giorni su quella parete infernale di ghiaccio e roccia, un succedere di seracchi e di rocce instabili. E soprattutto la solitudine immensa, interrotta soltanto dal collegamento via radio con la moglie che lo attendeva ai piedi di quella cima. La montagna lo aveva preso dopo il servizio militare, infermiere alla Ferrovie dello Stato di Vicenza (con il padre, lui pure infermiere, che rimpiazzava il figlio quando la parete chiedeva troppo tempo). Aveva insegnato a salire sempre più difficili. Un elenco ininterminabile: Huandoy Sur; nelle Dolomiti, sullo Spiz di Lagunas, tocca per la prima volta nella storia dell'alpinismo il settimo grado; diciassette giorni sullo Huascarán; pilastro

Oreste Pivetta

Michele Ruggiero